

& 35 sup., S P II 247 bis
(Frammenti di alcune sure coraniche in scrittura Kūfī)
(II, III secolo dell'Egira / VIII, IX secolo A.D.)

Nel contesto di questa mostra, tesa a sviluppare il tema del *Dialogo tra popoli e culture per nutrire la pace*, desideriamo percorrere a ritroso nel tempo la redazione del Libro sacro dell'Islām: il Corano. Esso è considerato dai musulmani la rivelazione di Dio e si presenta come un testo religioso, in cui convergono aspetti, storici, teologici, simbolici e letterari. Desideriamo qui presentare un prezioso codice arabo, conosciuto come il *Corano Kūfīco*, uno dei codici più antichi e preziosi della Veneranda Biblioteca Ambrosiana. Il manoscritto, datato intorno al II, III secolo dell'Egira / VIII, IX secolo A.D., è stato scritto quasi due secoli dopo la versione definitiva di Uthmān (uno dei Califfi ben guidati), redatta intorno al 650 circa.

EE

g. 35 dupo

SP II 247 bis

Descrizione del manoscritto

Il *Corano Kūfīco* è costituito da 67 fogli di pergamena, 16 x 23 cm (*safīna*). Il testo, 9 x 15 cm, è composto di sei righe per pagina, con una splendida miniatura (f. 29a – esposto in vetrina), che riporta un passaggio della sura VII, *al-A‘rāf* (سورة الأعراف – i lembi)* con il titolo in oro e la scrittura in colore nero decorata da punti in color rosso (*tašdīd*) che indicano le consonanti doppie. I fogli di pergamena sono legati in modo disordinato e alcuni di essi sono addirittura capovolti, danneggiati dall’età e dall’umidità. Tuttavia, la scrittura, non vocalizzata, risulta essere chiara e leggibile.

*Spesso viene tradotta con: “I lembi” o “Il limbo” perché *al-A‘rāf* evoca l'idea di un bordo (di vestito) o di frange. L'esegesi classica (Tabarī VIII, 189-191) afferma trattarsi della muraglia che divide l'Inferno dal Paradiso. Altri esegeti dicono che sia il luogo in cui i credenti le cui opere di bene sono pari a quelle negative, attendono fiduciosi che Allāh decida la loro sorte (http://www.corano.it/corano_testo/7.htm - ultima consultazione 10/06/2015).

Alcuni frammenti coranici

I frammenti delle sure del manoscritto sono presi dall'8° *ğuz* , cioè la tredicesima parte del Corano, seguendo la più antica suddivisione delle sure e più precisamente la sura VI, 121-127:85/87. Mancano per completare l'ottavo *ğuz* alte 65 parole o 4 pagine.

S. 35 sup/SP II 247 bis, f. 8 (1) verso (Corano Kufico). Q. VI, 121-130. (Al-An'ām-Le greggi)

بسم الله الرحمن الرحيم
الحمد لله رب العالمين
والصلاة والسلام على
سيدنا محمد وآله الطيبين
الطاهرين

S. 35 sup/SP II 247 bis, f. 19 recto;
1 (2) verso; 28 verso (Corano
Kufico). Tre frammenti da Q. VI,
133-145/144.(Al-An'ām-Le greggi)

وَمِنْهُمْ مَنْ يَدْعُو بِالْغَيْبِ
وَالْغَيْبِ وَهُوَ كَذِبٌ
وَمِنْهُمْ مَنْ يَدْعُو بِالْغَيْبِ
وَالْغَيْبِ وَهُوَ كَذِبٌ
وَمِنْهُمْ مَنْ يَدْعُو بِالْغَيْبِ
وَالْغَيْبِ وَهُوَ كَذِبٌ
وَمِنْهُمْ مَنْ يَدْعُو بِالْغَيْبِ
وَالْغَيْبِ وَهُوَ كَذِبٌ

1 (2)

أَلَمْ يَكُنْ لَهُ
مُؤْتَفِكَةٌ
مُتَوَكِّلٌ
فَإِذَا فُتِنَتْ
بِالْغُلَامِ
وَالْحَمِيمِ
وَالْجَنَّةِ
وَالْجَنَّةِ
وَالْجَنَّةِ
وَالْجَنَّةِ

موسى
عليه السلام
عليه السلام
عليه السلام
عليه السلام
عليه السلام

S. 35 sup/SP II 247 bis, f. 29 recto
(Corano Kufico). Frammento da Q.
VII, 1-9/10 (al-A‘rāf -I lembi)

بسم الله الرحمن الرحيم
الحمد لله الذي جعل
العلم من أجل ما
يصل به العبد إلى
الجنة

Parte interna della copertina

La parte interna destra della copertina, riporta l'iscrizione: “*Character Africae* [corretto con ‘*Cufica*’]. *Erat olim Monachorum S. Petri del Spedaletto congregationi Sancti Hieronymi – Carattere Africano [Kūfīco] Fu un tempo la proprietà dei monaci di San Pietro dello Spedaletto della congregazione di san Geronimo*”.

Character *Africae lupia*

H
fig

Erat olim Monachorum S. Petri del Spedaleto
Congregationis Sancti Hieronymi.